

CONTRIBUTO ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO DELL'ARCHITETTURA MODERNA MILANESE: CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il consistente **patrimonio dell'“architettura moderna” di Milano**, parte fondamentale del suo paesaggio urbano e il cui grande valore specifico è ormai internazionalmente riconosciuto, è oggi sottoposto a una **forte pressione trasformativa**.

Nella convinzione che i fattori alla base del fenomeno - *le politiche attuali per il miglioramento delle condizioni ambientali, il minor consumo di suolo, gli adeguamenti normativi ecc.* - non debbano comportare la perdita di qualità storico-culturale di tale patrimonio o anche consentirne solamente la sopravvivenza, ma al contrario possano promuoverne il consolidamento e la valorizzazione, la Commissione per il Paesaggio del Comune di Milano ritiene che sia improcrastinabile **l'avvio di una ampia riflessione per individuarne specifiche forme di protezione che guardino al futuro**, a partire da una approfondita lettura critica dei valori da salvaguardare e dalla messa a fuoco di obiettivi condivisi per la gestione degli interventi.

Per dare il proprio contributo, la Commissione reputa utile esplicitare fin da subito alcuni **criteri per l'esame dei progetti** che riguardano tale patrimonio e, in tal modo, fornire anche a tutti gli attori del processo - *operatori, committenti, progettisti, amministratori di condominio, cittadini* - un primo strumento di orientamento per impostare correttamente le relative strategie di intervento alle varie scale, a integrazione di quanto già contenuto, più in generale, nel “MANIFESTO degli indirizzi e delle linee guida della Commissione per il Paesaggio del Comune di Milano” (1° aggiornamento – 21.07.2016).¹

È intenzione della Commissione contribuire al **consolidamento e alla promozione dell'immagine che il paesaggio della Milano del Novecento** ha prodotto, valutando sotto quest'ottica i diversi interventi proposti e tenendo conto dell'importanza di uno studio approfondito delle singole opere, dei loro autori e delle loro storie, al fine di intervenire nella logica del *caso per caso* con il massimo grado di consapevolezza.

Reputa, infatti, prioritario cogliere, in primo luogo, il **livello di valore culturale riconosciuto e/o potenziale dell'opera** oggetto di proposta di intervento, vista nel quadro della molteplicità delle concezioni, idee di città, ricerche tipo morfologiche e compositive, connotazioni stilistiche, scelte di linguaggio e cura dei dettagli e dei materiali, riconducibili ai diversi momenti dell'esperienza considerata nel suo complesso.

Non solo, quindi, relativamente ai **“Complessi edilizi moderni d'autore”**, presenti nell'elenco contenuto nel Documento di Piano del PGT vigente², o già individuati dalla letteratura di settore³ e/o dai Repertori disponibili⁴ come meritevoli di particolare interesse, ma anche alle **opere del sapere tecnico colto** riconoscibili direttamente sul campo, e a quelle opere di **architettura minore**, appartenenti al patrimonio diffuso, che presentano elementi di pregio, anche solo puntuali, in termini di dettagli, particolari costruttivi, di decoro, materiali di rivestimento, cromie, nelle cui caratteristiche si possano riconoscere valori intrinseci e/o un contributo specifico a dare identità ai luoghi cui appartengono.

¹ <https://www.comune.milano.it/documents/20126/1387387/Manifesto+degli+indirizzi+e+delle+linee+guida++21+luglio+2016+-+Aggiornamento.pdf/f9bb4934-6819-be53-51dd-028ad5dc9d56?t=1552577048772>

² cfr : Allegato 1 - Contenuti Paesaggistici del Piano, Rete ecologica comunale e Sistema del verde urbano e degli spazi aperti riferito alle indicazioni puntuali riportati sulla Carta del Paesaggio e sulla tavola R.04 per quanto attiene il NAF.

³ ad esempio: M.Grandi, A.Pracchi, *Milano. Guida all'architettura moderna*, Il Libraccio, Milano, 2011 (1a edizione 1980); M.Boriani, C.Morandi, A.Rossari, *Milano Contemporanea*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna, 2008 (1a edizione 1986); M.G.Folli, *Tra Novecento e Razionalismo. Architetture milanesi 1920-1940*, Clup Città Studi, Milano, 1991; G.Gramigna, S. Mazza, Milano. *Un secolo di architettura milanese dal Cordusio alla Bicocca*, Editore Ulrico Hoepli, Milano, 2015 (1a edizione 2001); O.S.Pierini, A. Isastia, *Case milanesi 1923-1973. Cinquant'anni di architettura residenziale a Milano*, Editore Ulrico Hoepli, Milano, 2017.

⁴ ad esempio: MiBACT <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture900/>; Itinerari di Architettura milanese, Ordine e Fondazione degli Architetti della Provincia di Milano (<https://www.ordinearchitetti.mi.it/it/mappe/itinerari/repertorio>).

Tale **livello di valore culturale riconosciuto e/o potenziale dell'opera** oggetto di intervento viene definito cogliendo le sue qualità:

- **morfologico-urbane;**
- **tipologiche e compositive;**
- **architettoniche e del linguaggio;**
- **dei particolari costruttivi e pregio dei materiali;**

in rapporto

- **al contesto urbano** nel quale l'opera è collocata, con riferimento alle relative indicazioni già presenti nel Piano e alle dinamiche trasformative del paesaggio circostante;
- **allo stato di conservazione** dei manufatti oggetto di intervento e del contesto di cui fanno parte;
- **al grado di trasformazione** che la proposta vuol mettere in atto;
- **alle caratteristiche qualitative** della proposta di intervento.

Per una adeguata valutazione la Commissione considera pertanto essenziale ricevere dalla fase istruttoria una **approfondita e esaustiva relazione articolata secondo i punti sopraelencati** che chiarisca la proposta progettuale alla luce delle scelte interpretative operate, sulle qualità dei manufatti oggetto di intervento, esplicitate anche con adeguate rappresentazioni grafiche alle diverse scale e con le specifiche necessarie sia generali che di dettaglio, contenente riferimenti materici e cromatici chiari e inequivocabilmente riconoscibili (definiti da codici delle tabelle RAL o NCS).

In linea generale, la Commissione precisa di considerare positivamente gli approcci che:

- prestino la **massima attenzione ai tratti significativi** dell'opera a partire da un studio approfondito delle sue qualità come sopra definite che può prevedere anche la loro conservazione integrale;
- proponano il **ripristino** o la **sostituzione** degli elementi degradati materici e/o costruttivi dell'opera, intervenendo su singole componenti, a fronte di adeguamenti normativi (ringhiere, elementi decorativi, piastrelle di rivestimento...), senza snaturare l'immagine complessiva dell'edificio;
- perseguano la **coerenza** e la **non invasività** dell'intervento, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, controllando l'impatto visivo ed estetico sull'edificio esistente; i nuovi materiali, che si rendessero necessari ai fini del miglioramento delle condizioni di sostenibilità, dell'adeguamento tecnologico e energetico, dovranno quindi essere scelti in ragione della loro compatibilità con le caratteristiche compositive dell'edificio, dei dettagli, degli spessori di facciata, ecc.;
- mantengano, anche nel caso di modifiche di un certo rilievo, il **rispetto del tono**, in riferimento al carattere originario complessivo e al linguaggio dell'edificio;
- garantiscano il **mantenimento/consolidamento delle relazioni di prossimità** ponendosi in dialogo con gli edifici adiacenti ed eventuali presenze analoghe nei pressi, che assumono nel paesaggio urbano valore di patrimonio edilizio meritevole di attenzione, anche se composto da opere minori e/o anonime.

Membri della Commissione per il Paesaggio:

Marco Stanislao Prusicki (Presidente), Giovanna Longhi (Vicepresidente), Ivo Roberto Cassetta, Luca Mangoni, Luigi Masella, Chiara Merlini, Orsina Simona Pierini, Riccardo Rocco, Alessandra Sacchi, Alessandro Scandurra.